CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 115

Corteo Ramy, ferma condanna per attacchi a commissariati e caserme. Stop a idealizzazione dell'illegalità, pieno sostegno alle Forze dell'Ordine.

Presentato da:

RAVELLO ROBERTO SERGIO (primo firmatario) 14/01/2025, BARBERO FEDERICA 14/01/2025, BORDESE MARINA 15/01/2025, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 16/01/2025, ANTONETTO PAOLA 16/01/2025, SACCHETTO CLAUDIO 19/01/2025, RIVA VERCELLOTTI CARLO 05/03/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 16/01/2025

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 115

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO – *Corteo Ramy, ferma condanna per attacchi a commissariati e caserme. Stop a idealizzazione dell'illegalità, pieno sostegno alle Forze dell'Ordine.*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- durante il corteo per Ramy Elgaml a Torino, centinaia di manifestanti, tra cui molti esponenti dei centri sociali, del mondo antagonista e dei collettivi universitari, nonché immigrati di prima e seconda generazione, hanno lanciato bombe carta, petardi e altri oggetti contro le Forze dell'Ordine, dando in ultimo l'assalto al commissariato di Polizia di Stato alle Porte Palatine e alla caserma "Bergia" in piazza Carlina;
- Ramy Elgaml, giovane di origini egiziane, è deceduto al termine di una fuga a folle velocità per le vie di Milano, a bordo di un potente e costoso scooter condotto senza patente da Fares Bouzidi, di origini tunisine. Il mancato rispetto a due alt intimati dai Carabinieri di pattuglia, ha generato un concitato inseguimento, durato più di 20 minuti e 8 chilometri, le cui dinamiche e i cui tragici esiti sono ancora oggi in fase di ricostruzione da parte delle autorità competenti;

Evidenziato che

- pur attendendo le risultanze di tali approfondimenti e, nondimeno, nella piena consapevolezza delle prerogative in capo alla magistratura in ordine all'individuazione di eventuali responsabilità riferibili all'accaduto, appare evidente come la sciagurata condotta dei due giovani sia da ritenersi quale presupposto e causa scatenante dell'accaduto;

Ritenuto che

- il rispetto delle leggi e dell'autorità attribuibile a quei corpi dello Stato incaricati di garantire la sicurezza, la civile convivenza e l'ordine pubblico è condizione imprescindibile di integrazione, inserimento e reinserimento sociale;
- qualsiasi processo di mitizzazione e idealizzazione dell'illegalità è una dinamica pericolosa, da respingere con forza, nei cui confronti il prezioso lavoro delle Forze dell'Ordine si pone come unico e coraggioso argine;
- delegittimare le Forze dell'Ordine, deteriorare l'immagine e la credibilità delle donne e degli uomini in divisa o, peggio, metterne in discussione il ruolo centrale nella collettività è un errore clamoroso e potenzialmente esiziale;
- il giustificazionismo di certa politica nei confronti di chi nutre una latente avversione verso le regole e fatica a muoversi nel perimetro della legalità è da stigmatizzare quale elemento di odio e instabilità;
- ogni manifestazione di dissenso che sfoci in atti violenti, guerriglia e nella devastazione di beni pubblici e privati è da condannare con fermezza;

IMPEGNA

la Giunta regionale

- a ribadire piena vicinanza, convinto sostegno e rinnovata solidarietà alle Forze dell'Ordine, quale irrinunciabile presidio di sicurezza, legalità e libertà per i cittadini;
- a condannare ogni forma di protesta violenta, volta a delegittimare o svilire il prezioso e costante lavoro delle Forze dell'Ordine a garanzia dell'ordine pubblico e di tutti i principi democratici propri dello Stato di diritto;
- a stigmatizzare qualsiasi interessato giustificazionismo nei confronti della cultura dell'illegalità e di chi non rispetta leggi, regole e non riconosce l'autorità statale;
- ad evidenziare come non vi siano scorciatoie in ottica di integrazione, inclusione e reinserimento sociale, se non una cittadinanza attiva condotta nel solco di una condivisione dei valori fondanti dell'Italia e nella piena e convinta osservanza delle norme in vigore.